



Autorità Portuale di Taranto
Taranto Port Authority

RASSEGNA STAMPA
Press Review

24 DICEMBRE 2013

Entro fine 2015 la piena operatività di 1.200 metri di banchina al Molo Polisettoriale del porto di Taranto

Il 20 dicembre è avvenuta l'aggiudicazione definitiva dell'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'ammodernamento della banchina

 I principali interventi di riqualificazione del Molo Polisettoriale del porto di Taranto saranno realizzati entro la fine del 2015. In occasione degli auguri per le imminenti festività, il presidente dell'Autorità Portuale dello scalo pugliese, Sergio Prete, ha reso noto che l'ente ha infatti condiviso per le vie brevi con l'operatore privato Terminal Container Terminal (TCT) la data del 31 dicembre 2015 entro la quale sarà ripristinata la piena operatività di 1.200 metri di banchina con fondale -16.50 metri al Molo Polisettoriale, su cui la società gestisce il terminal per contenitori del porto.

Prete ha precisato che «si è ritenuto, pertanto, in accordo con le pubbliche amministrazioni coinvolte nell'accordo generale del 2012 (l'«Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto» firmato il 20 giugno 2012 che prevedeva l'esecuzione entro 24 mesi degli interventi prioritari per la riqualificazione del terminal, *ndr*), di non procedere alla sottoscrizione di un addendum all'accordo medesimo, poiché i contenuti dello stesso restano validi e confermati in toto. Le parti - ha aggiunto Prete - si impegnano, comunque, ad un costante monitoraggio e verifica del cronoprogramma dello stato avanzamento dei lavori mediante frequenti incontri presso la presidenza del Consiglio dei ministri»

Informando circa i più recenti sviluppi sullo stato di avanzamento delle opere di maggior rilevanza del porto di Taranto, prevalentemente connesse a tale Accordo, il presidente dell'Autorità Portuale ha comunicato che «la scorsa settimana sono stati emessi i pareri della Regione, del ministero dei Beni culturali e del ministero dell'Ambiente propedeutici alla conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'intervento di dragaggio di 2,3 milioni di metri cubi di sedimenti in area Molo Polisettoriale e connessa cassa di colmata finalizzata all'ampliamento del Quinto Sporgente. Con conseguente e prossimo decreto del ministero dell'Ambiente - ha specificato Prete - si concluderà definitivamente l'iter approvativo del citato intervento di dragaggio e sarà possibile avviare le procedure di appalto per l'esecuzione dell'opera». Inoltre - ha proseguito - «in data 20 dicembre 2013 l'Autorità Portuale ha provveduto all'aggiudicazione definitiva - a valle di quella provvisoria intervenuta in data 20 novembre 2013 - dell'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'ammodernamento della banchina di ormeggio al Molo Polisettoriale (primi 1.200 metri), intervento propedeutico al dragaggio». «In merito all'intervento di riqualificazione della banchina e dei piazzali in radice del Molo Polisettoriale - ha aggiunto Prete - con autorizzazione paesaggistica (n. 72/2013 del 2 dicembre 2013), rilasciata dal Comune di Taranto, si è concluso l'iter approvativo del progetto definitivo. Nei primi mesi del 2014 potrà, pertanto, essere avviata la procedura di appalto per l'esecuzione della relativa opera».

Infine Prete ha reso noto che «in data 18 dicembre 2013 l'Autorità Portuale ha provveduto all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria dell'edificio da destinare a uffici per la Sanità Marittima al Molo Polisettoriale. Tale opera - ha rilevato - consentirà allo scalo jonico di candidarsi quale scalo PED (Punto di Entrata Designato riconosciuto dalla comunità

europa.) per le merci di origine di origine vegetale, o comunque non di origine animale, in arrivo presso i punti di confine del territorio italiano, dove operano gli Uffici di Sanità Marittima (USMAF) strutture periferiche del ministero della Salute. Tale opera risulta di particolare importanza per la realizzazione di un progetto denominato "Fresh Port" che l'Autorità Portuale sta portando avanti, unitamente ad operatori pugliesi nel settore e con una società di livello internazionale che opera nel settore della commercializzazione di prodotti agroalimentari». 



Presentato da Prete lo stato dei lavori a Taranto

TARANTO - I più recenti sviluppi sullo stato di avanzamento delle opere di maggior rilevanza del porto di Taranto, prevalentemente connesse all'Accordo generale per lo sviluppo dei traffici containerizzati, sono state al centro della tradizionale conferenza di fine anno del presidente dell'Autorità portuale di Taranto, Sergio Prete (nella foto).

«La scorsa settimana - ha spiegato il presidente - sono stati emessi i pareri della Regione, del Ministero dei Beni Culturali e del Ministero dell'Ambiente propedeutici alla conclusione della procedura di Valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento di dragaggio di 2,3 milioni di metri cubi di sedimenti in area Molo Polisettoriale e della connessa cassa di colmata finalizzata all'ampliamento del Quinto Sporgente. Con il conseguente e prossimo decreto del Ministero dell'Ambiente ha proseguito Prete - si concluderà definitivamente l'iter approvativo del citato intervento di dragaggio e sarà possibile avviare le procedure di appalto per l'esecuzione dell'opera».

Il presidente è poi passato a parlare dell'ammodernamento del Molo Polisettoriale. «In data 20 Dicembre 2013 l'Autorità portuale ha provveduto all'aggiudicazione definitiva, a valle di quella provvisoria intervenuta in data 20 Novembre 2013, dell'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'ammodernamento della banchina di ormeggio del molo, i primi 1.200 metri, che è un intervento propedeutico al dragaggio.

In merito all'intervento di riqualificazione della banchina e dei piazzali in radice del Molo Polisettoriale - ha proseguito Prete - con l'autorizzazione paesaggistica n. 72/2013 dello scorso 2 Dicembre, rilasciata dal Comune di Taranto, si è concluso l'iter approvativo del progetto definitivo. Nei primi mesi del 2014 potrà, pertanto, essere avviata la procedura di appalto per l'esecuzione della relativa opera».

In relazione alle opere connesse alla riqualificazione del Molo Polisettoriale - ha continuato il numero uno dell'Authority - è stato condiviso per le vie brevi con l'operatore privato Tct, il termine del 31 Dicembre 2015, data entro la quale sarà ripristinata la piena operatività di 1.200 metri di banchina con fondali a -16.50. Si è ritenuto, pertanto, in accordo con le pubbliche amministrazioni coinvolte nell'accordo generale del 2012, di non procedere alla sottoscrizione di un addendum all'accordo medesimo, poiché i contenuti dello stesso restano validi e confermati in toto. Le parti si impegnano, comunque, ad un costante monitoraggio e verifica del cronoprogramma dello stato avanzamento dei lavori mediante frequenti incontri in Presidenza del Consiglio dei Ministri».

Infine Prete ha reso noto che «lo scorso 18 Dicembre l'Autorità portuale ha provveduto all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria dell'edificio da destinare a uffici per la Sanità Marittima al Molo Polisettoriale. L'opera consentirà al porto jonico di candidarsi quale scalo Ped (Punto di entrata designato riconosciuto dalla comunità europea.) per le merci di origine vegetale, o comunque non di origine animale, in arrivo presso i punti di confine del territorio italiano, dove operano gli Uffici di Sanità Marittima (Usmar), strutture periferiche del Ministero della Salute. Tale opera risulta di particolare importanza per la realizzazione del progetto denominato "Fresh Port" che l'Autorità portuale - ha concluso il presidente - sta portando avanti, unitamente ad operatori pugliesi del settore e con una società di livello internazionale che opera nel settore della commercializzazione di prodotti agroalimentari».

Porto di Taranto: il bilancio del presidente Prete

In chiusura di anno, il Presidente dell'Autorità Portuale, nel formulare gli auguri per le prossime festività, informa circa i più recenti sviluppi sullo stato di avanzamento delle opere di maggior rilevanza del porto di Taranto, prevalentemente connesse all'Accordo Generale per lo Sviluppo dei traffici containerizzati.

1. La scorsa settimana sono stati emessi i pareri della Regione, del Ministero dei Beni Culturali e del Ministero dell'Ambiente propedeutici alla conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'intervento di dragaggio di 2,3 milioni di metri cubi di sedimenti in area Molo Polisettoriale e connessa cassa di colmata finalizzata all'ampliamento del Quinto Sporgente. Con conseguente e prossimo decreto del Ministero dell'Ambiente si concluderà definitivamente l'iter approvativo del citato intervento di dragaggio e sarà possibile avviare le procedure di appalto per l'esecuzione dell'opera.

2. In data 20 dicembre 2013 l'Autorità Portuale ha provveduto all'aggiudicazione definitiva – a valle di quella provvisoria intervenuta in data 20 novembre 2013 – dell'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'ammodernamento della banchina di ormeggio al Molo Polisettoriale (primi 1200 metri), intervento propedeutico al dragaggio.

3. In merito all'intervento di riqualificazione della banchina e dei piazzali in radice del Molo Polisettoriale, con autorizzazione paesaggistica (n. 72/2013 del 2 dicembre 2013), rilasciata dal Comune di Taranto, si è concluso l'iter approvativo del progetto definitivo.

Nei primi mesi del 2014 potrà, pertanto, essere avviata la procedura di appalto per l'esecuzione della relativa opera. In relazione alle opere connesse alla riqualificazione del Molo Polisettoriale, è stato condiviso per le vie brevi con l'operatore privato TCT, il termine del 31.12.2015, data entro la quale sarà ripristinata la piena operatività di 1200 mt banchina a fondali -16.50. Si è ritenuto, pertanto, in accordo con le PP.AA. coinvolte nell'accordo generale del 2012, di non procedere alla sottoscrizione di un addendum all'accordo medesimo, poiché i contenuti dello stesso restano validi e confermati in toto

Taranto, via alla riqualificazione del Molo Polisettoriale

In chiusura di anno, il presidente dell'Autorità portuale di Taranto, **Sergio Preto**, informa circa i più recenti sviluppi sullo stato di avanzamento delle opere più importanti dello scalo pugliese, prevalentemente connesse all'Accordo Generale per lo Sviluppo dei traffici containerizzati. Si comincia con i pareri emessi la settimana scorsa della Regione, del ministero dei Beni Culturali e del ministero dell'Ambiente propedeutici alla conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'intervento di dragaggio di 2,3 milioni di metri cubi di sedimenti in area Molo Polisettoriale e connessa cassa di colmata finalizzata all'ampliamento del Quinto Sporgente. Con conseguente e prossimo decreto del ministero

dell'Ambiente si concluderà definitivamente l'iter approvativo dell'intervento e sarà possibile avviare le procedure di appalto per l'esecuzione dell'opera.

Inoltre, il 20 dicembre l'Ap ha provveduto all'aggiudicazione definitiva - a valle di quella provvisoria intervenuta il 20 novembre - dell'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'ammodernamento della banchina di ormeggio al Molo Polisettoriale (primi 1200 metri), intervento propedeutico al dragaggio. Ancora: in merito all'intervento di riqualificazione della banchina e dei piazzali in radice del Molo Polisettoriale, con autorizzazione paesaggistica (n. 72/2013 del 2 dicembre 2013), rilasciata dal Comune di Taranto, si è concluso l'iter approvativo del progetto definitivo. Nei primi mesi del 2014 potrà, pertanto, essere avviata la procedura di appalto per l'esecuzione della relativa opera.

Infine il presidente rende noto che il 18 dicembre l'Authority ha provveduto All'aggiudicazione provvisoria dell'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria dell'edificio da destinare a uffici per la Sanità Marittima al Molo Polisettoriale. Tale opera consentirà allo porto jonico di candidarsi quale scalo PED (Punto di Entrata Designato riconosciuto dalla comunità europea) per le merci di origine di origine vegetale, o comunque non di origine animale, in arrivo presso i punti di confine del territorio italiano, dove operano gli Uffici di Sanità Marittima (USMAF) strutture periferiche del ministero della Salute.

Genova e La Spezia conquistano 173 scali di MSC Crociere

Mentre Genova e La Spezia si fronteggiano a suon di carte bollate, MSC Crociere ha reso pubblica la lista di toccate che le 12 navi della sua flotta effettueranno nel 2014. In cima all'elenco dei porti italiani c'è proprio il capoluogo

per la realizzazione del nuovo molo crociere, quale parte integrante e qualificante del nuovo *waterfront cittadino*".

figure, con 143 scali, mentre a La Spezia le navi di Aponte arriveranno 30 volte portando circa 70 mila passeggeri (di cui 40 mila in imbarco/sbarco). Dopo Genova i porti più scalati saranno Venezia (con 96 toccate), Civitavecchia (94), Bari (62) e Palermo (48).

Nel porto guidato dal presidente Lorenzo Forcieri MSC Crociere porterà la MSC Lirica con un itinerario completamente nuovo verso Francia, Tunisia e Malta. La

prima toccata avverrà sabato 19 aprile inaugurando gli itinerari settimanali della nave nel Mediterraneo occidentale fino all'8 novembre. "La Spezia entra a far parte dei nostri itinerari crocieristici. Grazie alla sua posizione strategica, potremo

offrire ai nostri viaggiatori in transito una ricchissima offerta di escursioni verso alcuni dei luoghi più suggestivi d'Italia" ha affermato Leonardo Massa, Country Manager Mercato Italia di MSC Crociere, in occasione della conferenza stampa appositamente organizzata per celebrare questo nuovo connubio. "Il bacino di croceristi italiani che potrà utilizzare La Spezia come porto d'imbarco è molto interessante, per questo motivo lo

consideriamo una novità importante degli itinerari italiani di MSC Crociere per il 2014. Sono certo anche che la partnership con questa città continuerà nel tempo e spero che in futuro riusciremo a rafforzare ulteriormente la nostra presenza".

Il presidente dell'Autorità Portuale della Spezia, Lorenzo Forcieri, si è detto "molto soddisfatto che anche MSC abbia deciso di fare scalo il prossimo anno a La Spezia, sia come porto di transito, sia come porto di imbarco e sbarco per la nave Lirica. Questa decisione non può che confermare il successo dell'attività crocieristica che abbiamo potenziato nel corso di quest'anno e che ha permesso alla Spezia di accogliere già quest'anno oltre 210mila passeggeri. Nel prossimo anno avremo circa 155 scali per circa 415mila passeggeri attesi". Forcieri ha poi aggiunto che "si confermano le capacità attrattive del nostro golfo e le potenzialità dello scalo spezzino che il mercato e le compagnie hanno dimostrato di apprezzare. Ciò ci incoraggia a portare avanti i nostri programmi di investimento



Prima partenza Grimaldi sulla Ravenna-Igoumenitsa-Patrasso

NAPOLI - Prima partenza del nuovo collegamento marittimo operato da Grimaldi Lines sulla rotta Ravenna - Igoumenitsa - Patrasso. Il servizio, dedicato al trasporto passeggeri e merci, ha una frequenza bisettimanale e vede impegnata la "Euroferry Olympia" un moderno traghetto lungo 183 metri, largo 28,50 metri e in grado di imbarcare 600 passeggeri, sistemati in cabina o poltrona reclinabile, e circa 200 tra camion e

semirimorchi.

«Il nuovo collegamento va ad affiancare il nostro servizio giornaliero Brindisi - Igoumenitsa - Patrasso, che è stato inaugurato nella primavera del 2012, nonché i servizi passeggeri per la Grecia operati dalla controllata Minoan Lines con partenze da Ancona e Trieste - ha dichiarato Francesca Marino, responsabile del dipartimento passeggeri di Grimaldi Lines. Con questa nuova rotta intendiamo infatti rafforzare la presenza del Gruppo Grimaldi nell'area adriatica, che da sempre rappresenta per noi un bacino d'utenza di particolare interesse».

La "Euroferry Olympia" parte da Ravenna ogni mercoledì alle ore 12 e ogni sabato alle ore 18 con arrivo a Igoumenitsa rispettivamente il giovedì alle ore 15 e la domenica alle ore 21.30. La nave proseguirà quindi per il porto di Patrasso, dove attraccherà ogni giovedì alle ore 22.30 e ogni lunedì alle ore 06. Il percorso inverso prevede invece partenze da Patrasso ogni lunedì alle ore 22 e ogni venerdì alle ore 01.00, con arrivo finale a Ravenna il mercoledì alle ore 08.30 e il sabato alle ore 12.00.

Anche per questo collegamento, tariffe differenziate e sempre convenienti. In bassa stagione (fino al 27 Giugno 2014) i prezzi per una traversata Ravenna - Patrasso partono da 69 euro a persona in passaggio marittimo e da 119 euro a persona con sistemazione in cabina interna condivisa, entrambi con tasse e supplemento carburante inclusi. Acquistando contestualmente all'andata anche il viaggio di ritorno, si potrà inoltre godere della tariffa speciale che garantisce lo sconto del 30% sul biglietto di ritorno. Grimaldi Lines premia le prenotazioni anticipate con uno sconto advanced booking del 20%. Le due tariffe speciali sono tra loro cumulabili.

PORTS Gioia Tauro chiude il 2013 a quota 3,1 milioni di teu

Gioia Tauro - L'hub di transhipment di Gioia Tauro ha superato oggi la soglia dei **3 milioni di teu** movimentati: entro fine anno i teu transitati nel 2013 saranno 3 milioni e cento mila.

Gioia Tauro - Il presidente della Regione **Giuseppe Scopelliti** e il presidente dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro **Giovanni Grimaldi** hanno anticipato che l'hub di transhipment di Gioia Tauro ha superato oggi la soglia dei **3 milioni di teu** movimentati e che entro fine anno i teu transitati nel 2013 saranno 3 milioni e cento mila. Un risultato assai vicino al massimo record raggiunto dal terminal conseguito in uno scenario di crisi che ha contratto notevolmente risultati ed aspettative a livello globale. Per il presidente dell'Autorità portuale "questi risultati sono effetto di una serie di lavori finanziati dalla Regione, con l'Accordo di programma quadro per di 80 milioni di euro complessivi, che hanno consentito al porto di ospitare anche le navi di nuova generazione. **Ormai**

Gioia ha 3 km di banchina che sono a meno 16 e meno 18 e può ospitare, così come avvenuto qualche mese addietro, contemporaneamente tre navi da 14 mila teu. Positivo anche il balzo in avanti, del 70%, della movimentazione del settore auto, un momento di crescita che coincide anche con l'abbassamento dell'assenteismo, calato dal 18% al 4%, un dato assolutamente fisiologico, con aumenti della produttività dai 23 teu lavorati in un'ora qualche anno fa, agli attuali 30 - 35".



La Corte dei Conti relazione su gestione Ferrovie dello Stato

font size

Print

Email

ROMA - Ferrovie nel 2012 ha proseguito «nel percorso di allineamento con gli obiettivi strategici e gestionali definiti nel Piano di Impresa, con una performance positiva, per il quinto anno consecutivo, che conferma il passo di crescita costante del gruppo». Lo afferma la Corte dei Conti aggiungendo che, per quanto riguarda Trenitalia, è necessario individuare «strumenti idonei a fronteggiare la strutturale debolezza patrimoniale, caratterizzata da un indebitamento complessivo che continua ad attestarsi a oltre 6 miliardi».

La Corte dei Conti, nella Relazione al Parlamento sulla gestione 2012 di Ferrovie dello Stato Italiane, promuove quindi il bilancio dell'azienda pubblica, sottolineando che il risultato netto di 381 milioni di euro del 2012, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 96 milioni di euro, «è dovuto alla tenuta dei ricavi operativi del gruppo nonché alla riduzione dei costi, in particolare del costo del lavoro per effetto della riduzione dell'organico, derivante dal continuo e graduale processo di miglioramento dell'efficienza dei vari processi di business».

I magistrati contabili si soffermano poi sulle due realtà operative di maggiore rilevanza del gruppo, Rfi e Trenitalia. Per quanto riguarda la prima si sottolinea l'utile di 160 milioni, inoltre si segnala come «nel 2012 sia avvenuta una chiusura anticipata, richiesta dagli istituti di credito, di alcuni contratti derivati accessi dalla società per la realizzazione dell'Alta velocità che ha comportato un passivo di 193,4 milioni di euro». La Corte avverte però, in relazione alle attività della Società Tav incorporata da Rfi, della possibilità di «rilevanti oneri che possono derivare dal contenzioso e dagli arbitrati». Su tale tema la Corte raccomanda di valutare l'opportunità di prevedere «adeguate e prudenti» poste contabili. Infine sulla nota questione di unbundling la Corte ha rammentato la recente sentenza, del 3 Ottobre 2013, della Corte di Giustizia Europea, riportando la decisione della Commissione europea di non procedere contro l'Italia.

Quanto a Trenitalia, la Corte osserva che, «se dal punto di vista industriale Trenitalia continua quindi il percorso verso un ulteriore miglioramento della propria gestione, resta comunque la necessità che la società individui strumenti idonei a fronteggiare la propria strutturale debolezza patrimoniale, caratterizzata da un indebitamento complessivo che continua ad attestarsi a oltre 6.000 milioni di euro».



Authority dei Trasporti sarà presto operativa

font size | Print | Email

TORINO - L'Autorità di Regolazione dei Trasporti, insediata a Torino, «è pronta ad entrare nella fase operativa, a 92 giorni dalla sua costituzione». Lo ha affermato il presidente Andrea Camanzi (nella foto), incontrando la stampa. Entro Febbraio partirà la prima fase di reclutamento del personale, 35 persone, «esclusivamente in comando dalle amministrazioni pubbliche», nell'estate sarà invece bandito un concorso pubblico, aperto a tutti, per l'inserimento in organico di un altro centinaio di dipendenti. Il costo stimato per il 2014 e l'ultimo trimestre del 2103 è di 12 milioni di euro, 4 di contributo pubblico.

L'Authority ha approvato la delibera di autofinanziamento che sarà portata all'esame della Presidenza del Consiglio e del ministero dell'Economia. Dal 2015, non vi sarà più alcun contributo pubblico ed i costi dell'Authority saranno interamente coperti dai «soggetti regolati» con un contributo massimo pari allo 0,4 per mille del fatturato.

«Il sistema ferroviario nel suo insieme sarà una delle nostre priorità - ha spiegato Camanzi - come tutto il trasporto pubblico locale, che riguarda ogni giorno 20 milioni di persone. Anche la Tav Torino - Lione, in quanto infrastruttura futura rientrerà nel nostro lavoro, per quanto riguarda gli aspetti economici e tecnici che riguardano l'accesso alla rete, le tariffe».

In questi giorni l'Authority ha incontrato il presidente di Asstra (Associazione datoriale delle aziende del trasporto pubblico locale) e l'amministratore delegato di Ntv, Giuseppe Sciarone.

Inoltre, è stato annunciato che dal primo Gennaio, Sergio Bruno assumerà l'incarico di Direttore comunicazione e stampa dell'Autorità dei Trasporti. Dal 2010 ad oggi è stato responsabile relazioni esterne e comunicazione di Toto Holding. In precedenza è stato anche direttore comunicazione di Enac e di Aeroporti di Roma, e Press & Public relations Manager Alitalia (New York).

Infine, da registrare l'apprezzamento espresso dall'ex sottosegretario ai Trasporti Mino Giachino e dal senatore Lucio Malan, entrambi esponenti di Forza Italia: «Aver portato l'Authority dei Trasporti a Torino è l'iniziativa economica e occupazionale più importante dell'anno per Torino, una delle città più colpite dalla crisi. La creazione nel 2014 di 150 posti di lavoro - sottolineano Giachino e Malan - dà una prima risposta della città. L'Autorità dei Trasporti è la prima istituzione nazionale a ritornare a Torino».

PORTS Algeciras torna il primo porto mediterraneo

Algeciras - Il porto della Bahía de Algeciras (Cadice) chiuderà il 2013 con un traffico totale di 90 milioni di tonnellate, con un incremento di circa l'1,5 per cento rispetto all'anno precedente, secondo le stime del presidente dell'Autorità Portuale (Apba), Manuel Morón

Algeciras - Il porto della Bahía de Algeciras (Cadice) chiuderà il 2013 con un traffico totale di 90 milioni di tonnellate, con un incremento di circa l'1,5 per cento rispetto all'anno precedente, secondo le stime del presidente dell'Autorità Portuale (Apba), Manuel Morón.

Al di là dei dati del traffico totale, l'anno ha registrato una crescita compresa fra il cinque e il dieci per cento nel settore contenitori, nel traffico delle rinfuse liquide, nei traffici di corto raggio col Marocco, mentre solidi e bunkeraggio hanno chiuso in negativo.

Morón ha poi elencato i risultati del 2013, sottolineando che Algeciras torna a essere il primo porto della Spagna e del Mediterraneo per traffico totale, oltre a essere il primo porto del Paese a ricevere una nave Tripla E - la più grande classe mondiale di portacontainer - e l'unico porto scelto dall'alleanza internazionale P3.

TEN-T: pubblicate le Calls 2013

La Commissione mette a disposizione 350 milioni di euro per progetti relativi a tutte le modalità di trasporto

La Commissione Europea ha ufficialmente comunicato gli importi e i settori d'intervento del prossimo ciclo di finanziamenti TEN-T: le Calls 2013 prevedono un budget complessivo di 350 milioni di euro, 280 per la tornata del programma pluriennale e altri 70 per il programma annuale a integrazione, con scadenza per presentare tutte le proposte di progetto entro marzo 2014.

La 'chiamata' di quest'anno per il programma pluriennale, l'ultima relativa al budget 2007-2013, mette a disposizione 270 milioni di euro da dividersi per diversi filoni d'intervento, tutti mirati a migliorare l'efficienza delle reti di trasporto TEN-T, per ogni modalità (aereo, mare, ferrovia e strada).

Circa 50 milioni verranno aggiudicati ai 30 Priority Project TEN-T, escluse le

autostrade del mare: le Motorways of the Sea (MoS) avranno infatti un piano di finanziamenti dedicato e autonomo, con un budget indicativo di 80 milioni di euro. Per i progetti relativi all'European Rail Traffic Management Systems (ERTMS) – dedicato a migliorare l'interoperabilità tra le diverse reti ferroviarie europee – andranno in totale 70 milioni di euro, mentre per il settore aereo – nell'ambito dell'Air Traffic Management (ATM), il cui obiettivo è implementare il Single European Sky e gli ATM modernization – sono stati stanziati 30 milioni di euro.

Infine, al progetto Intelligent Transport Systems (ITS), per migliorare la sicurezza e ridurre l'impatto ambientale del trasporto su gomma, sarà garantito un budget di 50 milioni di euro.

Per quanto riguarda invece il programma

di finanziamento TEN-T annuale, che la Commissione ogni anno affianca a quello pluriennale concentrandolo di volta in volta su esigenze e obiettivi specifici, le Calls 2013 riguardano due distinte priorità: 20 milioni verranno impiegati per favorire e accelerare l'implementazione dei progetti TEN-T, mentre altri 50 milioni saranno aggiudicati a progetti mirati a promuovere e sviluppare soluzioni innovative e nuove tecnologie in aree quali: infrastrutture per carburanti alternativi, sostenibilità per la mobilità urbana, efficienza del traffico, riduzione delle emissioni di CO2 e dell'inquinamento acustico e maggiore di finanziamento TEN-T annuale, che la Commissione ogni anno affianca a quello

pluriennale concentrandolo di volta in volta su esigenze e obiettivi specifici, le Calls 2013 riguardano due distinte priorità: 20 milioni verranno impiegati per favorire e accelerare l'implementazione dei progetti TEN-T, mentre altri 50 milioni saranno aggiudicati a progetti mirati a promuovere e sviluppare soluzioni innovative e nuove tecnologie in aree quali: infrastrutture per carburanti alternativi, sostenibilità per la mobilità urbana, efficienza del traffico, riduzione delle emissioni di CO2 e dell'inquinamento acustico e maggiore sicurezza.

L'UE finanzia uno studio sulla propulsione navale

Restando nell'ambito del programma TEN-T, l'Unione Europea ha deciso di destinare 6,4 milioni di euro al co-finanziamento di un progetto pilota mirato a sviluppare un sistema di propulsione navale, da impiegare poi nell'ambito delle autostrade del mare.

L'iniziativa, selezionata nell'ambito del programma multiamuale TEN-T 2012, ha come obiettivo quello di ridurre i consumi di bunker e ridurre le emissioni di gas dei motori navali utilizzando un innovativo sistema di batteria ESS (Energy Storage System) per propulsione ibrida e di scrubbers, che verranno installati su due navi ro-pax.

L'andamento della sperimentazione sarà monitorato dalla European Transport Network Executive Agency (TEN-T EA) e una volta completato, a dicembre 2015, i risultati verranno resi pubblici e discussi dai protagonisti dell'industria marittima.

Portualità e mega-ships

21 dicembre 2013 I

In vista dei grandi network, le prospettive per il Mediterraneo e per i porti italiani secondo Nereo Marcucci

Nereo Marcucci

ROMA – Dobbiamo guardare in faccia la realtà: e le mega-ships sono una realtà d'oggi. La vera domanda è se e quando i porti Mediterranei saranno capaci di competere in questa realtà.

Nereo Marcucci, presidente nazionale di Confetra, già presidente per due mandati dell'Autorità portuale di Livorno, uno degli amministratori del gruppo Contship ed oggi impegnato anche nel rilancio della Cisl labronica, è molto chiaro sul tema: che ha affrontato anche nel forum Euro Mediterraneo del mese scorso di fronte agli esponenti della portualità e dello shipping della UE. Siamo assolutamente sicuri – è il pensiero espresso da Marcucci – che i porti e i terminal specializzati del Mediterraneo sono in grado di competere con le richieste delle mega-ships containers, oggi e nel futuro; sia dal punto di vista infrastrutturale, sia considerando l'equilibrio tra la capacità di servizio e la richiesta.

Dalla Spagna al Mar Nero e sulle due sponde del Mediterraneo ci sono porti che offrono fondali d'ingresso e alle banchine da 13,5 a 17 metri e appropriati bacini di evoluzione che consentono la manovra delle più grandi e larghe unità dell'ultima generazione. La velocità delle operazioni di carico e scarico, grazie alle dotazioni di banchina e alla preparazione del personale, è in linea con le migliori performances europee. Alcuni porti hanno anche portainers in grado di operare fino a 23 file di containers. E le tariffe sono più basse che nel nord Europa.

Al momento dobbiamo considerare – sottolinea Marcucci – che le annunciate unità Maersk da 18 mila teu e 23 file in coperta a pieno carico rappresentano le più evolute ed economicamente valide navi in prossimo servizio. Ma bisogna anche tener presente che questa frontiera non potrà essere facilmente superata perché molti paesi non intendono seguire ulteriormente il gigantismo navale con gli investimenti nei loro porti. Per quanto riguarda le capacità ricettive sappiamo che i terminal containers del Mediterraneo e del Mar Nero hanno oggi un range di 80 milioni di teu che nel prossimo futuro raggiungerà i 115 milioni. L'attuale capacità è minore ma lo stesso sufficiente perché va considerato che se si eccede il 75% della potenzialità, un terminal ha costi più alti dovuti ai movimenti interni. In termini realistici si può considerare che il movimento attuale è di 50 milioni di teu che potranno diventare 80 milioni nel 2025 o forse nel 2030 sulla base delle previsioni di Ocean Shipping Consultants, ovviamente legate alle circostanze che si verificheranno in campo politico, economico e sociale.

In questo scenario – sostiene Marcucci – i vari paesi si stanno ponendo in modi molto differenziati. Per l'Italia, posso dire che solo pochi porti sono oggi in condizione di soddisfare tutte le condizioni che ho citato per poter partecipare a questa sfida. E sono ancora meno se consideriamo le altre caratteristiche richieste come la logistica interna e in particolare le connessioni ferroviarie. Le difficoltà possono diventare ancora di più in considerazione della annunciata partenza del P3 Network. E' noto che sono stati indicati per questo servizio solo 5 porti italiani. Pertanto credo che debbano essere prese in considerazione tre differenti conseguenze. La prima: per i porti scelti dalla concentrazione dei traffici per il P3 è fondamentale sviluppare l'efficienza della viabilità, dei raccordi ferroviari, della pubblica amministrazione, per poter distribuire i containers in un'area più vasta. La seconda: il governo deve velocizzare la definizione degli strumenti di governance dei sistemi come suggerito dallo stesso ministro Lupi nell'ultima assemblea di Assoport. terza: per tutti i porti esclusi dal network P3 è necessario ripensare come e dove indirizzare le proprie strategie di business, le specializzazioni dei terminal, i supporti al mercato e le infrastrutture del territorio.

TRANSPORT

L'alleanza Ckyh corteggia Evergreen

Genova - Evergreen sembra il partner più naturale e più utile all'alleanza che sulla rotta Europa-Asia dovrà fronteggiare la concorrenza del colosso nascente dello shipping, la P3, l'altro grande agglomerato che raduna le tre principali compagnie (Msc, Maersk e Cma Cgm).

Genova - E riparte il corteggiamento. La Ckyh, l'alleanza che raduna sotto un'unica insegna Cosco Container Lines, K Line, Yang Ming Marine Transport and Hanjin, vorrebbe arruolare anche Evergreen. L'idea, riferiscono fonti asiatiche, nasce soprattutto dalle necessità di Hanjin di continuare nella ristrutturazione della compagnia e creare un'economia di scala più efficiente e remunerativa. La nona *shipping company* al mondo infatti, sta riducendo la propria flotta per ridurre le perdite operative e per questo la capacità dell'alleanza potrebbe risentirne. La mossa di inglobare Evergreen torna ciclicamente, dopo che peraltro nel 2012 era stata annunciata una maggiore collaborazione tra la Ckyh e il carrier.

La strategia di Hanjin è dettata soprattutto dalla necessità di riprendersi dopo che i risultati di quest'anno vedranno chiudersi con **180 milioni di euro di rosso**, il doppio rispetto all'anno scorso. La ristrutturazione prevede una riduzione della capacità del 20% circa della flotta container, secondo *Lloyd's List* e per riuscirci dovrà rivedere i noleggi ad alto costo e le rotte che portano poco guadagno. Per tutti questi fattori Evergreen sembra il partner più naturale e più utile all'alleanza che sulla rotta Europa - Asia dovrà fronteggiare la concorrenza del colosso nascente dello shipping, la

P3, l'altro grande agglomerato che raduna le tre principali compagnie (**Msc, Maersk e Cma Cgm**).

Evergreen non disdegna l'interesse e il corteggiamento ricevuto, nonostante la politica di stand alone sia diventata una cifra distintiva nella grande battaglia navale che si sta combattendo sul mercato globale. Le voci asiatiche dicono che per ora non ci sia un rifiuto a valutare un'eventuale entrata nei giochi dell'alleanza, ma nemmeno grande entusiasmo. Una posizione attendista, la stessa forse che da tempo assumono in casa Evergreen anche perchè i benefici per la compagnia sono ancora tutti da valutare, considerando che oltre alla più stretta collaborazione con Ckyh, Evergreen ha in piedi accordi con Maersk, Cma Cgm e China Shipping, componenti delle altre alleanze concorrenti. I movimenti dei colossi dello shipping intanto si stanno facendo sempre più intensi. La terza aggregazione di compagnia, la G6, ha infatti reso noto, almeno per ora, solamente i piani di sviluppo della rotta Asia - Usa, la rotta su cui gli altri giganti dello shipping vogliono investire per aumentare la competitività e la concorrenza sulle altre alleanze.

Comunque sia l'iniziativa di Hanjin, se andasse in porto, servirebbe soprattutto al gruppo sud coreano per completare la ristrutturazione. **In particolare i piani prevedono la graduale riduzione dei servizi chemical-carrying per incrementare i profitti operativi e le altre due maxi operazioni di dismissione: parte della divisione dry bulk verrà infatti ceduta per fare cassa, così come alcune partecipazioni nei terminal coreani e all'estero**

saranno messe sul mercato per riuscire a ridurre il passivo del gruppo. Accanto a queste manovre ciò sarà anche la parte finanziaria che il management del gruppo ha deciso di mettere in campo per l'opera di risanamento.

TRANSPORT

Evergreen acquista più di 13 mila nuovi container

Taipei - L'investimento complessivo da parte della compagnia taiwanese sarà di **circa 39 milioni di dollari.**

Taipei - Tramite la controllata Greencompass Marine, la compagnia taiwanese Evergreen acquisterà **13.300 nuovi contenitori** da China International Marine Containers (Cimc), con un investimento di circa **39 milioni di dollari.**

La scorsa settimana Greencompass Marine aveva venduto per **76 milioni di dollari**, a Elevation Development e TG Global, la sua vecchia flotta container, costituita da 32.265 pezzi, al prezzo medio di 2.348 dollari per container.